

strategie amministrative

L'impegno dei Comuni per la ripartenza della scuola

DOSSIER

12

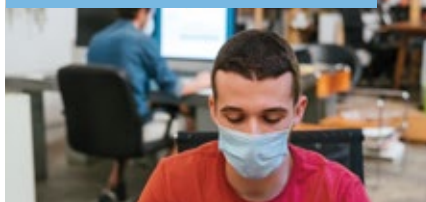


RSA lombarde

Adottare misure di sicurezza

LAVORI IN COMUNE

24



DoteComune

Ripartono i tirocini

LAVORI IN COMUNE

40



Legalità

Un progetto per rafforzare
le competenze

«Istituire dodici uffici Europa a servizio di tutta Lombardia»

ALGHISI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA, AL LAVORO PER METTERE A PUNTO UN PROGETTO AMBIZIOSO MA CONCRETO



MARCELLO VOLPATO

La Provincia di Brescia è partner di Anci Lombardia e di Regione Lombardia nel Progetto Seav - Servizi Europa di Area Vasta -, che punta a istituire 12 uffici Europa in tutta la Regione. Samuele Alghisi, sindaco di Manerbio, ne è il presidente dal novembre 2018. Durante una conversazione con lui cerchiamo di fare il punto sull'ambizioso progetto e sul ruolo svolto dall'ente da lui presieduto, durante una calda giornata di luglio, mentre è intento, tra una telefonata e l'altra, a organizzare insieme ai sindaci e alla prefettura l'apertura del nuovo anno scolastico dopo l'emergenza Covid, che come si sa non è ancora del tutto superata.

Presidente, cosa ha portato l'ente che presiede a intraprendere questa esperienza, la più avanzata da questo punto di vista in tutto il panorama nazionale e cosa possiamo aspettarci dagli sviluppi del progetto?

Come Provincia siamo partiti con grande impegno nel 2015. Allora non presiedevo l'ente, ma in questi anni, grazie alla passione e alla dedizione di dirigenti e funzionari, abbiamo maturato una esperienza notevole che recentemente abbiamo voluto condividere con Anci e Regione per aiutare i territori lombardi a crescere e a cogliere le opportunità europee. In questi anni, come Provincia nel ruolo di ente promotore e coordinatore, abbiamo sviluppato a favore dei

Comuni del nostro territorio 24 progetti per 60 milioni di euro.

Anche la ricerca condotta nell'ambito di Lombardia Europa 2020 dimostra la fatica delle comunità locali negli anni passati a fare ricorso ai finanziamenti messi a disposizione dalla programmazione europea e a spendere le risorse ottenute. Quali sono le leve che il progetto Seav può muovere per aiutare i territori a cogliere le opportunità europee e a superare le criticità?

Gli sviluppi del Seav devono aiutarci a colmare un gap con l'Europa che ancora oggi è molto grande: l'Italia, infatti, progetta 3 volte di più rispetto ad altri paesi ma porta a casa meno di un terzo di quanto altri riescono a ottenere. Ciò significa che dobbiamo lavorare ancora molto e che il progetto Lombardia



SAMUELE ALGHISI

Europa 2020, per altro finanziato dall'Unione Europea con risorse attivate dalla Regione, è lo strumento che ci serviva. A oggi l'approccio degli enti locali all'Europa è ancora segnato da particolarismi e da scarsa capacità - a volte disponibilità - nel fare rete. A ogni nuova call europea o a ogni nuovo bando regionale o nazionale, la tendenza è di partecipare in massa ma ciascuno per conto



proprio. Non nascondo le grandi difficoltà che Province e Comuni negli ultimi anni hanno dovuto affrontare, ma da soli è impossibile ottenere risultati significativi.

Il peggio dell'emergenza Covid sembra essere passato ma bisogna tenere alta la guardia. Dopo l'emergenza è ormai opinione comune che l'Europa, grazie al nuovo quadro finanziario pluriennale e soprattutto al recovery fund, potrà essere una grande opportunità per i territori in ambiti strategici come l'innovazione digitale, il contrasto ai cambiamenti climatici e alla povertà, ma a quali condizioni?

È importante che i fondi vengano spesi in questi ambiti, su cui ci sono molti ritardi e soprattutto per rimediare agli effetti negativi sul versante economico e sociale causati dal Covid. Ma è altrettanto importante che anche grazie alle mediazioni di Anci Lombardia, Upi e a livello regionale si coinvolgano i territori, gli enti locali, i cittadini. Ogni nuova progettualità dovrà essere necessariamente condivisa ma soprattutto sostenibile dal punto di vista ambientale, territoriale e sociale. Nulla dovrà calare dall'alto e, anche grazie al progetto di Anci Lombardia e Provincia di Brescia, potremo dare un grande contributo in questo senso. Aggiungo che andranno sciolti anche alcuni nodi amministrativi che troppo spesso rallentano l'attuazione dei progetti sia in fase di approvazione che di realizzazione. I territori sono in grado di elaborare e condividere le priorità che ritengono necessarie purché siano stimolate a unire le forze: in provincia di Brescia, facendo rete, abbiamo ottenuto 43 milioni di euro per sostituire i pali della luce con tecnologie led e smart; stiamo sviluppando progetti sulla mobilità intelligente, sul risparmio energetico, sui controlli strutturali in continuo grazie alle nuove tecnologie della tenuta delle gallerie stradali.

continua a pag. 47 >



Esperienza europea: cos'è il Seav

A partire dal 2015 la Provincia di Brescia è stata la prima a istituire il Seav, nato come strumento operativo per fornire servizi ai Comuni del territorio e per coordinare in modo mirato le esigenze e le strategie dell'Area Vasta.

L'attività fondamentale del Seav della Provincia - che in seguito ha ispirato il progetto regionale attualmente in corso di Anci Lombardia e Regione Lombardia - è stata quella di intercettare i cambiamenti, le opportunità e le occasioni di crescita del territorio, attraverso il reperimento di nuove fonti di finanziamento sia a livello europeo che nazionale e regionale.

Tra le varie attività istituzionali il Seav, infatti, offre il servizio di assistenza tecnica e affiancamento delle Amministrazioni locali durante l'intero percorso progettuale, dall'ideazione, alla presentazione della richiesta di finanziamento, alla sua concreta realizzazione, fino alla

rendicontazione finale.

Il servizio è diventato oggi un punto di riferimento per informare, formare, dare assistenza alla progettazione europea di Comuni e altri enti, mettendo in relazione le opportunità comunitarie con le concrete esigenze del territorio e delle istituzioni che lo rappresentano.

In questi anni di attività dirigenti e funzionari dell'ente hanno maturato una significativa esperienza nell'accesso e nella gestione dei fondi europei, costruendo progettualità di valore sulle tematiche centrali della programmazione europea quali, tra gli altri: efficientamento energetico, mobilità sostenibile, smart cities, turismo e ambiente. Ad oggi sono stati presentati 24 progetti, di cui 19 finanziati per un budget totale di 60 milioni di euro. Oltre 100 i Comuni coinvolti e trenta i partner nazionali ed internazionali aderenti, provenienti da svariati stati europei.

Con altri 48 milioni di euro realizzeremo la ciclabile più lunga d'Europa intorno a tutto il lago di Garda.

Obiettivo del progetto Lombardia Europa 2020 è promuovere un nuovo protagonismo degli enti locali. In questo ambito e dopo la riforma Delrio qual è il ruolo delle Province, quali le opportunità ma anche le difficoltà che il governo nazionale e regionale potrebbero aiutare a superare?

Gli enti locali nel recente periodo hanno visto assottigliarsi progressivamente la propria autonomia. Negli anni gli ambiti di intervento sono passati da 30 a 6. Una riduzione estrema e, come abbiamo potuto vedere in questi anni e in parte anche durante l'emergenza sanitaria, a tratti paralizzante. D'altra parte oggi si chiede agli enti locali di fare di più. Ma con gli strumenti dati ciò è o impossibile o estremamente faticoso. I bilanci degli enti locali oggi sono impostati in modo che, se lo ritengo opportuno, come sindaco di Manerbio posso realizzare una scuola perché gli investimenti sono consentiti, ma poi è probabile che non riesca a pagare le bollette della luce per i continui vincoli sulla spesa corrente. Nonostante le fatiche, le Province insieme a Regione Lombardia sono riuscite a garantire tutti gli interventi di protezione civile durante l'emergenza sanitaria, anche con un bilancio sempre più povero dopo la riforma Delrio. Con Regione Lombardia a Brescia abbiamo attivato la Centrale unica per gli acquisti (Cuc) che in poco tempo è arrivata a indire gare per conto dei Comuni, quindi sgravandoli, fino a 1 miliardo di euro di importo. Se avessimo qualche risorsa in più potremmo rendere più efficace la nostra azione su molti altri versanti. Su 100 milioni di entrate annue, la Provincia di Brescia deve girarne 48 allo Stato. Se solo potessimo gestire la metà di questo importo potremmo fare molto di più. ■



Avviata una analisi sui social per capire i bisogni delle province

Nell'ambito delle attività di comunicazione del progetto Lombardia Europa 2020, la Provincia di Brescia ha in capo la realizzazione di una Social Discovery Analysis che possa consentire il monitoraggio e l'ascolto in tempo reale di ciò che viene scritto/argomentato sul web su argomenti di interesse per il progetto, al fine di ottenere dei report che possano far conoscere l'interesse su una particolare tematica da parte del mondo virtuale, studiare il pubblico digitale e strutturare campagne mirate di social media marketing.

In particolare, a partire da settembre 2020 e con cadenze periodiche, verranno analizzate le pagine web e in generale i social, blog, forum di enti e istituzioni lombardi per estrapolare

report/analisi che ci dicano quale è l'interesse dei 12 territori provinciali su tematiche specifiche individuate con keywords ed hashtag e quale è il sentiment in generale. Questi report saranno poi utilizzati come strumenti operativi a supporto dei lavori che si svolgeranno nei tavoli tecnici degli Eurolaboratori e nelle attività di progettazione europea vera e propria.

Sarà condotta anche un'analisi delle argomentazioni e del parlato del mondo social a seguito di specifiche campagne di comunicazione intraprese dal partenariato e volte a stimolare il dibattito e il confronto del pubblico, anche grazie al coinvolgimento di influencer o profili social con numerosi followers.